

S. Ilario (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 13 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio,
rinnovaci il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.
O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 105 (106)

Concesse loro quanto chiedevano
e li saziò fino alla nausea.
Divennero gelosi di Mosè nell'accampamento
e di Aronne,
il consacrato del Signore.
Allora si spalancò la terra
e inghiottì Datan
e ricoprì la gente di Abirà. Un fuoco divorò quella gente
e una fiamma consumò quei malvagi.

Si fabbricarono un vitello
sull'Oreb,
si prostrarono
a una statua di metallo;
scambiarono la loro gloria
con la figura di un toro
che mangia erba.

Dimenticarono Dio
che li aveva salvati,
che aveva operato in Egitto
cose grandi,
meraviglie nella terra di Cam,
cose terribili
presso il Mar Rosso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava (*Mc 1,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni ancora in mezzo a noi, Signore.**

- Ti attendiamo e prepariamo il nostro cuore all'ascolto della tua Parola.
- Abbiamo bisogno della tua permanenza nelle nostre vite per insegnarci l'amore reciproco.
- L'umanità, in ricerca quotidiana della felicità, desidera la tua presenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 2,5-12

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁵non certo a degli angeli Dio ha sottomesso il mondo futuro, del quale parliamo. ⁶Anzi, in un passo della Scrittura qualcuno ha dichiarato: «Che cos'è l'uomo perché di lui ti ricordi o il figlio dell'uomo perché te ne curi? ⁷Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli, di gloria e di onore l'hai coronato ⁸e hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi».

Avendo sottomesso a lui tutte le cose, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Al momento presente però non ve-

diamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa. ⁹Tuttavia quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

¹⁰Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. ¹¹Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, ¹²dicendo: «Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

Rit. Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
⁵Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
⁹gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

Rit. Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

CANTO AL VANGELO CF. 1Ts 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,21B-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

L'uomo

La citazione con cui si apre la prima lettura ci riporta non solo al mistero di Cristo, ma anche al nostro stesso mistero continuamente ricompreso alla luce del vangelo: «Che cos'è l'uomo perché di lui ti ricordi o il figlio dell'uomo perché te ne curi?» (Eb 2,6). Questo punto interrogativo abita di certo le profondità del nostro cuore, soprattutto quando siamo confrontati con il duro mestiere di essere – meglio sarebbe dire diventare – autenticamente umani. A questa domanda, che ci interroga da sempre, sembra rispondere il Signore Gesù sin dal più tenero inizio del suo ministero. Lo scontro tra la parola del Signore Gesù, che risveglia il meglio della nostra umanità e la rimette in cammino verso la verità di se stessa, e le forze che si oppongono a questo processo si fa duro sin dal primo momento. Il Maligno, normalmente abituato a vivere nell'ombra e restare nascosto come fanno i serpenti, non può resistere e si sente così minacciato dalla presenza luminosa del Cristo da dovere, suo malgrado, uscire allo scoperto: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!» (Mc 1,24).

Potremmo immaginare la reazione interiore del Signore Gesù a questo attacco frontale e disperato del Maligno riprendendo quanto Girolamo mette sulle labbra del Salvatore: «Non ho

bisogno di essere riconosciuto da colui che destino alla perdita. Tacì! La mia gloria si manifesti sul tuo silenzio. Non voglio che la tua voce faccia il mio elogio, bensì i tuoi tormenti; il mio trionfo infatti è il tuo strazio... Tacì! Esci da quell'uomo!».¹ L'ingiunzione con cui il Signore Gesù reagisce alla chiara presa di posizione del Maligno, che si sente rovinato dalla sola presenza del Salvatore in mezzo a noi, è duplice: si tratta di un invito al silenzio e di un invito a lasciare libero il campo. Se questa è la cura che il Signore prescrive come un saggio medico, possiamo ben immaginare che la malattia si concretizzi esattamente in un di più di parola e in una sorta di occupazione indebita di spazi vitali. Ciò cui attenta la presenza del Maligno è il sereno cammino dell'uomo nella sua libertà e nella sua verità, che la Lettera agli Ebrei riassume in termini, per così dire, esaltanti per la nostra umanità sempre in dubbio con se stessa e su se stessa: «Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli» (Eb 2,11).

A partire da questa considerazione della prima lettura possiamo dire che, in realtà, ciò che fa disperare il Male fino a farlo uscire allo scoperto è questa divina fraternità che unisce la nostra umanità alla stessa vita divina. Questo mistero esaltan-

¹ GIROLAMO, *Commento sul Vangelo di Marco 2*.

te in Cristo Signore si manifesta in uno splendore che risulta essere accecante per quel principio tenebroso, che tende a inghiottire la radice divina della nostra umanità creata e amata da Dio sin dall'eternità e di cui la parola piena di «autorità» del Signore Gesù ci fa prendere piena coscienza.

Signore Gesù, la tua parola e i tuoi gesti ci fanno prendere piena coscienza della nostra dignità, che si basa su quel dono di benevolenza e di amore prevenienti che ci accompagnano da sempre. Non lasciare che il Maligno ci faccia dubitare di noi stessi e conferma in noi la coscienza di essere figli del Padre, tuoi fratelli... per sempre!

Cattolici, anglicani e luterani

Ilario di Poitiers, vescovo (367).

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Ermilo e Stratonico (sotto Licinio, 313-323).

Anglicani

George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).

Sikh

Maghi. Commemorazione della battaglia in cui 40 sikh morirono per il guru Gobindh Singh.